



LATINA

EDITORIALE OGGI

diretto da **Alessandro Panigutti**



Quotidiano della
provincia di **LATINA**

Anno XXXIII - N. 102
Domenica 12 aprile 2020

In vendita obbligatoria con
IL TEMPO 1,50€

LATINA
EDITORIALE OGGI

AUGURA A TUTTI UNA BUONA PASQUA

Come gli altri quotidiani domani non saremo in edicola
VI DIAMO APPUNTAMENTO A MARTEDÌ 14 APRILE

L'inchiesta

Certificati falsi
per i detenuti
Tribunale beffato

Pagina 27



Aprilia

Record: 21 nati
in due giorni
Uno pesa 1,7 chili

Pagina 31



Fondi

Anziano in attesa
scatena il panico
al pronto soccorso

Pagina 36



Coronavirus - Ieri soltanto tre casi Tregua di Pasqua

Servizi da pagina 2 a 21

Gli ultimi dati sulla pandemia

Vistoso calo in provincia,
unici positivi nel capoluogo
Gli isolati a casa sono 1.894

L'annuncio del Presidente della Regione

Zingaretti: fase 2 con ingressi
contingentati negli spazi chiusi
fino a quando non ci sarà il vaccino

Litorale e Castelli Romani

Ancora un picco di contagi
e a Velletri c'è la quinta vittima
Controlli serrati nelle case al mare



Corsicato è una società specializzata nella
gestione del **PRONTO INTERVENTO** in caso
di danni da acqua condotta, evento atmo-
sferico, incendio e allagamento.

Le nostre sedi

NORD

Via Nibbia 4, 28100 Novara (NO)

CENTRO

Via Conca 13B, 04012 Cisterna di Latina (LT)
Via Vitruvio 177, 04023 Formia (LT)

SUD

Via Francesco Crispi 4, 80121 Napoli (NA)



EMERGENZE h/24
347 68 15 874 7/7

www.corsicato.it

Il nostro servizio è rivolto a privati, amministratori di
condominio, aziende e attività commerciali. Siamo
inoltre provider di **Centro Processi Assicurativi**, una
società specializzata in perizie fiduciarie di primarie
compagnie assicurative, con la quale interveniamo in
caso di sinistri assicurati nelle province di Latina e Frosi-
none garantendo tempestività, puntualità e compe-
tenza.



**Centro Processi
Assicurativi**



004.12

9 772421 053606

Emergenza

coronavirus sanitaria

il paese

Oltre 100.000 i positivi Calano i ricoverati

Il bollettino Incremento dei casi giornalieri trainato dalla Lombardia
Il presidente Mattarella: stiamo per vincere il virus, non molliamo ora

I DATI

TONJ ORTOLEVA

La curva dei contagi in Italia torna a salire e, trainata dalla Lombardia, supera quota 100.000 positivi. Un aumento di 1.996 unità con oltre 600 morti. I valori peggiori degli ultimi giorni, anche se sostanzialmente la media del trend rimane stabile. Valori peggiori di quelli di ieri.

L'aumento è legato in particolare alla Lombardia e basta un dato per comprendere quanto drammatica sia la situazione in quella regione: i morti di ieri sono gli stessi che ha fatto registrare il Lazio da inizio epidemia: 272. Si conferma per fortuna il calo dei ricoverati, più o meno gravi. Ad oggi sono ricoverate in terapia intensiva 3.381 persone, 116 meno di venerdì. Sono ricoverate con sintomi 28.144 persone, 98 meno di venerdì. Continua a crescere il numero dei guariti di circa duemila persone al giorno: sono in totale 32.534, per un aumento in ventiquattr'ore di 2.079 unità (venerdì erano state dichiarate guarite 1.985 persone).

«I dati di oggi ci dicono che non dobbiamo abbassare la guardia. Non abbiamo sconfitto il virus anche se siamo sulla strada giusta, come dimostrano i dati della Lombardia».



I tamponi fatti in Italia finora sono 963.473 mentre nelle ultime ventiquattr'ore sono arrivati i risultati di 56.609 tamponi; venerdì erano stati 53.495, il giorno prima 46.244. È un numero in aumento da alcuni giorni: una settimana fa, il 4 aprile, ne erano stati fatti 37.375, per un totale 657.224.

La Lombardia fa paura

La situazione nella regione che più di tutte sta pagando, in termini di vite umane, questa emergenza, è di nuovo a livello di guardia. A Milano e nei comuni della provincia complessivamente raddoppiano i contagi rispetto all'incremento registrato ieri: +520. Preoccupa anche Milano città, dove i nuovi contagiati sono 262.

«Milanesi non scherziamo, rimaniamo in casa. Non c'è bisogno di andare a fare la spesa per Pa-

squa. La situazione di Milano necessita di maggiore attenzione. Non c'è una netta e decisa riduzione dei contagi», ha sottolineato l'assessore alla sanità della Lombardia Gallera. Nei giorni scorsi la Regione aveva fatto notare come, valutando i dati forniti dagli operatori telefonici, si registrasse un deciso aumento degli spostamenti delle persone. In particolare i dati della mattina erano simili a quelli delle 23. «Da almeno un mese non si vedeva la città con così tante persone per la strada. Oltre a molte auto in transito. Tant'è che si torna a sentire anche il suono dei clacson, di cui si faceva volentieri a meno. I cittadini devono restare a casa, il peggio non è passato. La quarantena per i positivi che sono in isolamento domiciliare sarà estesa dalla Regione fino al 3 maggio» ha concluso Gallera.

Nel merito, il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha detto: «Non abbiamo sconfitto il virus bisogna continuare a tenere i comportamenti richiesti. Anche in Lombardia siamo sulla strada giusta per contenere il virus. Abbiamo alcune Regioni più colpite di altre - ha aggiunto - ma i dati di oggi ci inducono a non abbassare assolutamente la guardia, dobbiamo tenere questi comportamenti, non a caso le misure di contenimento sono state prolungate».



Un vaccino in tempi record

Durante la conferenza stampa nella sede della Protezione civile, il professor Alberto Villani, componente del Comitato tecnico-scientifico, ha fatto il punto anche rispetto al vaccino che rappresenterà di fatto la fine dell'emergenza Coronavirus. «Il vaccino contro il virus sta facendo un percorso che è a tempi di record - ha detto Villani - Credo si possa essere fiduciosi per ottenere qualcosa in tempi straordinariamente rapidi e questo ci conforta molto. Ma è anche l'occasione per ribadire che il percorso vaccinale di ogni bambino può e deve essere garantito e continuato, a maggior ragione in questo periodo».

Il video di Mattarella

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha realizzato

Borrelli:
necessario
proseguire
nel rispetto
delle
prescrizioni
Unica arma

Villani:
il vaccino
arriverà
presto
Tempi veloci
rispetto alla
norma



CORONAVIRUS _ MARZO/APRILE 2020

elaborazione grafica EDITORIALE OGGI



Tante le persone in strada, ieri, a Milano, nonostante le restrizioni per il Coronavirus. Nel capoluogo lombardo i casi sono di nuovo in crescita. A sinistra il capo della Protezione civile **Angelo Borrelli**

un videomessaggio per fare gli auguri di Pasqua agli italiani e per fare il punto sull'emergenza.

«Stiamo per vincere la lotta contro il virus o, quanto meno, quella per ridurre al massimo la pericolosità. In attesa di farmaci specifici e di un vaccino che lo sconfigga del tutto. Coltiviamo speranza e fiducia. Nella condivisione che tutti avvertiamo, in questo periodo, per la nostra sorte comune, desidero esprimere a tutti voi la mia più grande vicinanza. Non appena possibile, sulla base di valutazioni scientifiche, si potrà avviare una graduale, progressiva ripresa, con l'obiettivo finale di una ritrovata normalità. Fino a quel momento - ha concluso Mattarella - è indispensabile mantenere con rigore il rispetto delle misure di comportamento».

Fase 2, negli spazi chiusi ingressi contingentati

Il tema Zingaretti: limitazioni fino a quando non ci sarà un vaccino
Soddisfatto l'assessore D'Amato: da noi l'epidemia è circoscritta

IL FRONTE DEL LAZIO

■ Nel Lazio l'epidemia di Coronavirus è circoscritta e sostanzialmente sotto controllo. Ma fino a quando non sarà trovato un vaccino ci saranno misure di contingentamento nei luoghi chiusi.

Sono alcuni degli elementi emersi durante la conferenza stampa tenuta questa mattina dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti e dall'assessore alla sanità Alessio D'Amato all'ospedale Lazzaro Spallanzani di Roma. «Rispetto all'epidemia di Covid 19 registriamo un mese di andamento costante e sempre al di sotto di altre regioni che abbiamo preso come punto di riferimento - ha detto l'assessore D'Amato - C'è una distanza molto ampia con Lombardia e una forbice notevole con Veneto, Piemonte e Toscana. C'è stata una capacità di circoscrivere maggiormente l'andamento dell'epidemia». Ciò è avvenuto, secondo l'assessore, «grazie a un rafforzamento della rete ospedaliera, si è deciso di creare 9 hub nelle varie aree di afferenze, hanno contribuito realtà importanti o indicando interi plessi o separando distintamente i percorsi. Questa fase di rafforzamento delle rete ospedaliera ha portato 2.200 posti letto ordinari e 434 posti in terapia intensiva, 198 attualmente occupati e abbiamo messo a disposizione della rete nazionale la possibilità di usare nostri posti».

D'Amato ha poi ricordato che nel Lazio, «per quanto riguarda i



Un momento della conferenza stampa di ieri mattina di **Nicola Zingaretti** e **Alessio D'Amato**

In deciso calo il numero dei malati di Covid 19 nella Regione. Aumentano i guariti

nuovi contagi, quello che leggiamo oggi è riferito a 14 giorni fa e le prevalenze sono relative a Rsa o persone sottoposte a isolamento domiciliare». Insomma, non ci sono focolai che preoccupano.

Il presidente Zingaretti, prendendo la parola, ha ringraziato il lavoro svolto dall'intero Consiglio regionale, compresa l'opposizione. Poi ha annunciato che «nei prossimi giorni presenteremo il pacchetto di investimenti sulle infrastrutture. Iniziamo a pensare al dopo e al ritorno - ha aggiunto - stiamo costruendo un pacchetto che insieme alle misure economiche dovrà dare un segnale di svolta su importanti infrastrutture che permettano la riapertura dei cantieri e immisione di liquidità sul mercato». Zingaretti ha però messo in guardia tutti sul rischio di allen-

tare le misure di contenimento. «Dobbiamo continuare su questa strada indicata dal Governo. Se allentiamo la guardia, rischiamo di far esplodere di nuovo l'epidemia». In questo senso, in merito alla riapertura delle librerie, il presidente della Regione ha annunciato che «sarà previsto l'obbligo di guanti e mascherina per chi entra nelle librerie». Ma anche quando le misure di contenimento saranno allentate dal Governo, dunque dal 4 maggio prossimo, nel Lazio resteranno alcune restrizioni. «Dovrà esserci il contingentamento nei luoghi chiusi fino a quando non ci sarà un vaccino».

Secondo Zingaretti «la sfida della ricostruzione dovrà basarsi su quattro S: salute, soldi, sicurezza, sviluppo. Dobbiamo mettere in tasca alle persone che non ce la fanno la liquidità che gli permette di vivere, oggi nell'emergenza ma anche dopo quando molti si troveranno in una situazione di indigenza e dovranno avere vicino lo Stato».

I numeri del contagio

Tra venerdì e sabato i contagi nel Lazio sono stati 140 (164 venerdì), con un trend di crescita stabilizzandosi da alcuni giorni intorno al 3%. Un numero che fa ovviamente ben sperare la Regione Lazio e che potrebbe indicare come, finalmente, sia iniziata la discesa. Nelle prossime ore questo sarà più chiaro. I ricoveri in terapia intensiva sono 203, i guariti sono arrivati a 720 (venerdì erano 687) mentre i morti sono 273, 10 più di venerdì. ● **T. Ort.**



Emergenza

coronavirus sanitaria

i dati

Solo tre contagi in più, tutti nel capoluogo 1.894 gli isolati in casa

Il punto Vistoso calo dei casi in provincia dopo i 34 dei tre giorni precedenti
A Latina gli unici nuovi pazienti, due trattati a domicilio e uno ricoverato

IL VIRUS TRA NOI

ALESSANDRO MARANGON

Non poteva arrivare, da parte della Asl di Latina, notizia migliore alla vigilia di Pasqua: solo 3 nuovi casi positivi al Coronavirus Covid-19 in provincia. Un raggio di sole dopo le nuvole contrassegnate dai 34 contagi collezionati nei tre giorni precedenti. Proprio il capoluogo pontino, però, non può gioire pienamente per il vistoso calo dei nuovi pazienti visto che i 3 di ieri sono stati registrati a Latina che adesso ne conta 89. «Dei tre nuovi casi positivi, tutti riscontrati a Latina, due sono trattati a domicilio - ha reso noto la Asl nel consueto report quotidiano dell'emergenza -. Non si sono registrati nuovi decessi».

Il quadro generale di Pasqua vede 415 casi positivi; 102 pazienti ricoverati; 44 negativizzati (i pazienti inizialmente positivi e risultati negativi al terzo tampone); 17 decessi. «I pazienti ricoverati presso la Terapia intensiva del Goretti sono sette (77 quelli complessivi Covid, ndr) - ha sottolineato la Asl si Latina guidata da Giorgio Casati -. Complessivamente sono 1.894 le persone in isolamento domiciliare mentre 4.604 quelle che lo hanno terminato».

Ma è adesso che non bisogna abbassare la guardia al cospetto di un virus che ha ampiamente dimostrato di essere imprevedibile e capace di smentire ogni più rosea previsione di miglioramento con immediate inversioni di tendenza. Non a caso la stessa Asl ha ribadito anche ieri la raccomandazione a tutti i cittadini della provincia «di rispettare rigorosamente le disposizioni ministeriali in materia di

**Negli ospedali
102 persone
Al Goretti sono 77
di cui sette
in terapia intensiva**

Due infermieri della task-force anti-Covid-19 predisposta da settimane all'ospedale Goretti



mobilità delle persone - ha ribadito l'Azienda sanitaria locale -, cercando di evitare di uscire dal proprio domicilio se non per i motivi specificati dalle stesse disposizioni (motivi di salute, lavoro o rientro al proprio domicilio-residenza). Allo stesso modo - ha aggiunto la Asl - occorre rispettare rigorosamente quanto stabilito in materia di rispetto delle distanze, lavaggio delle mani e divieto di assembramento. Si ricorda che, allo stato, l'unico modo per evitare la diffusione del contagio consiste nel ridurre all'essenziale i contatti sociali per tutta la durata dell'e-

mergenza».

La Asl ha pure ricordato di recarsi in pronto soccorso solo se necessario e di fare riferimento al numero verde 800.118.800, e al 1500, al fine di gestire al meglio l'emergenza». Va ribadito, inoltre, che il Servizio Farmaceutico Ospedaliero della Asl ha attivato un punto di distribuzione di farmaci, alimenti e dispositivi medici, dedicato ad assistiti affetti da patologie croniche, malattie rare e nutrizione enterale, presso l'ospedale San Giovanni di Dio di Fondi, per i pazienti residenti. Il servizio è attivo il lunedì, mercoledì e venerdì

I CASI NEI COMUNI

	Il dato di oggi
Aprilia	57
Bassiano	3
Castelforte	1
Cisterna di Latina	17
Cori	10
Fondi	97
Formia	18
Gaeta	6
Itri	14
Latina	89 3
Lenola	5
Maenza	2
Minturno	17
Monte San Biagio	2
Norma	1
Pontinia	2
Priverno	1
Sabaudia	8
San Felice Circeo	2
SS. Cosma e Dam.	2
Sermoneta	4
Sezze	11
Sperlonga	2
Spigno Saturnia	4
Terracina	28
Fuori Provincia	8
Fuori Regione	4
Totale	415 3

I casi dei singoli Comuni includono guariti e deceduti

DATO NAZIONALE

TOTALE CASI COVID-19

152.2

100.269 POSITIVI

19.468 VITTIME

32.534 GUARITI

LAZIO

CONTAGIATI

4.72

720 GUARITI

273 DECEDUTI

1.264 RICOVERATI

203 TERAPIA INTENSIVA

2.263 ISOLAMENTI

ASL ROMA

CONTAGIATI

652

(Anzio, Nettuno, Lanuvio, Ardea, Torvaianica, Velletri, Lariano)

95 LE PERSONE CHE SONO STATE ISOLATE

DALLA SORVEGLIANZA

55 GUARITI

35 DECESSI

dalle 9.00 alle 13.00.

«E per essere vicini alle gestanti ed offrire l'importante sostegno e riferimento costituito dal tradizionale corso di accompagnamento alla nascita - ha aggiunto la Asl -, dal Consultorio di Latina, afferente al Dipartimento Assistenza Primaria (DAP) guidato dal dottor Loreto Bevilacqua, partiranno i corsi online che si terranno in videoconferenza. Un ciclo di otto incontri con cadenza bisettimanale della durata di circa due ore. Gli incontri sono tenuti da ostetriche e da psicologi e ci sarà la possibilità di interagire durante la diretta. Per informazioni ed iscrizioni le gestanti possono rivolgersi al Consultorio Familiare di Latina telefonando al numero 0773.6556586 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13, e martedì e giovedì dalle 14,30 alle 16,30)».

**In 4.604
hanno
terminato
il periodo
di isolamento
domiciliare
imposto**

Emergenza

coronavirus sanitaria

economia

Il caso Ristoranti e hotel chiusi da oltre un mese, ma i Comuni non li sgravano dai tributi di quest'anno

Alberghi, il danno e la beffa

Paolo Galante: «Saremo gli ultimi a riaprire, e riprenderemo a lavorare bene soltanto dopo il vaccino»

SENZA COPERTURE

■ Sono chiusi da oltre un mese e lo resteranno per molto altro tempo. E per loro la riapertura non sarà una passeggiata. Per riprendere i ritmi che hanno dovuto abbandonare ci vorranno mesi, o meglio stagioni, perché sono quelle a scandire i ritmi dell'attività di alberghi e ristoranti. Prenotazioni sfumate come se fossero state divorate da un incendio; appuntamenti cancellati nel giro di poche ore; prospettive di ripresa naufragate insieme alle abitudini delle persone. Per quest'anno non ci saranno viaggi, partenze né arrivi; spesi anche i matrimoni, le comunioni e le cresime dei bambini. Il settore ricettivo è imploso in un solo colpo, abbattuto dall'insorgere del covid 19, ultima sigla per un esplosivo letale.

Di fronte a questo scenario, che non peggiora di altri ma senz'altro più grave della media nell'elenco degli effetti indesiderati dell'epidemia, ristoranti e alberghi sembrano essere stati dimenticati dalle amministrazioni locali. Fino ad ora non ce n'è una che abbia espressamente abolito il pagamento dei tributi per l'anno in corso. Tutti i sindaci hanno sospeso il pagamento di Tari, Tosap e via continuando,



sindaci distratti

● Non vogliono rinunciare a niente e si trincerano dietro ai bilanci già approvati prima della emergenza, ma i sindaci non possono ignorare alcune situazioni emblematiche provocate dal contagio e dal blocco delle attività. Chi non produce non può pagare servizi di cui non usufruisce, altrimenti sarà la fine.



Uno degli alberghi chiusi sulla marina di Latina all'indomani dell'insorgenza dell'epidemia da coronavirus nel Paese.

Non lavorano e non producono nemmeno rifiuti, ma devono pagarli

ma nessuno si è spinto a disporre la cancellazione per il 2020.

Sono chiusi, non producono rifiuti e non possono trarre alcun giovamento da un insegna, peraltro spenta, eppure saranno chiamati a pagare come se non fosse accaduto niente.

«E' inutile che lo Stato o la Regione ci vengano incontro cercando di attenuare il peso dei danni che stiamo subendo - spiega Paolo Galante, Presidente di Federalberghi della provincia di

Latina - se poi quegli aiuti verranno destinati al pagamento di tasse e tributi che non dovrebbero essere dovuti. Noi albergatori, e con noi anche i ristoratori, saremo gli ultimi a rientrare in pista, e potremo farlo a pieno regime soltanto quando nel mondo ci sarà finalmente un vaccino contro il covid 19. Prima di allora nessuno verrà a sedersi ai nostri tavoli o a dormire nelle nostre camere d'albergo o bagnarsi nelle nostre spa».

Problemi psicologici durante la quarantena

IL RAPPORTO

■ I vissuti psicologici legati all'emergenza sanitaria e le forme di disagio psicologico presenti nella popolazione sono state oggetto di una indagine nazionale effettuata dall'Istituto Piepoli per il Consiglio Nazionale dell'Ordine Psicologi. Le limitazioni che pesano di più sono: non potersi relazionare con le persone al di fuori (51%); aumento disagio psicologico (31%); non poter fare sport all'aria aperta (27%); non avere tanti spazi a disposizione (24%); non poter andare al lavoro (20%); dover convivere forzatamente (9%). In generale l'emergenza ha aumentato i livelli di disagio psicologico di 7 italiani su 10, soprattutto tra le donne. Il 42% degli italiani lamentano problemi di ansia, il 24% disturbi del sonno; il 22% irritabilità; il 18% umore depresso; il 14% problemi e conflitti relazionali; il 10% problemi alimentari; e solo il 28% dice di non aver nessun problema o disagio. ●

Il crollo del turismo ha travolto la filiera

L'intervento Il consigliere Anci Lubiana Restaini sposa le iniziative per il settore extra alberghiero

REALTÀ MINORI

■ «Il crollo del Turismo significa l'impovertimento di una vasta filiera che va dai B&B alle case vacanze, dai ristoranti stellati agli hotel. Quest'anno sono 7,4 miliardi le perdite stimate e 31,4 milioni i turisti "persi" a causa del coronavirus, tradotto: 120 miliardi di euro in meno nelle tasche delle piccole e medie imprese italiane».

Lo sostiene il consigliere nazionale dell'Associazione Comuni d'Italia, Lubiana Restaini, che

Una realtà fatta di numeri importanti che coinvolge migliaia di famiglie

aderisce alla proposta dell'Asstri (Associazione delle strutture extra alberghiere) di promuovere e rafforzare la cultura del fare turismo sviluppando una chiave di lettura che coniuga lo sviluppo del territorio alla migliore tradizione Italiana, quella dell'impresa turistica ricettiva in senso lato e dell'ospitalità familiare e collettiva.

«In piena armonia con quella che ritengo sia un'opportunità concreta di riprendere in mano il nostro futuro, anche in vista del rilancio di un settore strategico, quale quello del Turismo locale e



Anche i B&B sono finiti nella morsa del contagio mettendo in grande difficoltà migliaia di famiglie

della micro-impresa familiare - spiega la Restaini - aderisco alla proposta dell'Asstri che in questi giorni sta facendo rilevare che nel settore extra alberghiero nazionale vivono e operano 183.000 famiglie, offrendo 2,8 milioni di posti letto e garantendo un fatturato di 13 miliardi al settore ed alle economie "reali" dei territori italiani. ●



LA PRIMA LINEA

di ALESSANDRO PANIGUTTI

L'ELENCO PIÙ BELLO, QUELLO A CUI DIRE GRAZIE

La forza, il coraggio, l'abnegazione e il senso del dovere che sorreggono lo spirito di coloro che ogni giorno combattono per difenderci tutti. E sono tantissimi

Il modo migliore per farci gli auguri, in un momento in cui siamo tutti coinvolti nella medesima sorte, è di spronarci a resistere in questa guerra fatta di attesa e di perseveranza. Non capita spesso, anzi quasi mai, per fortuna, che un'intera nazione si trovi a condividere la stessa condizione di pericolo e di sofferenza, ed è in casi come questo che è necessario fare tesoro di ciò che questa esperienza difficile ci costringe a sperimentare ed anche a imparare. Sappiamo tutti che dalla condotta di ciascuno di noi dipende il successo della sfida che abbiamo di fronte e che abbiamo finora dimostrato di saper affrontare con forza, determinazione e coraggio.

Ma al di là del nostro interesse personale e collettivo, c'è un motivo ulteriore per continuare a combattere attivamente senza mai lasciarsi vincere dalla voglia di trasgredire alla regola che ci vuole tutti indistintamente impegnati a fare in modo che il coronavirus non si propaghi e non mieta altre vittime: dobbiamo tenere la posizione in segno di rispetto per tutti coloro che hanno il compito di assistere e curare i malati, e tutti coloro che non

hanno mai smesso di lavorare per garantire la migliore sopravvivenza a quelli che stanno bene. Un elenco lungo di persone e di professioni, di mestieri, di lavori, di occupazioni, cui dobbiamo tutto, e che dunque non possiamo tradire né lasciare soli in trincea. I nostri auguri sono dunque un Grazie a questo esercito che combatte per tutti. Un esercito fatto di medici e di infermieri, di portantini e di addetti ai servizi più disparati all'interno degli ospedali e dei luoghi di cura; di medici di famiglia che per primi diagnosticano la presenza del covid 19 e che per primi si espongono al rischio di contagio e ai suoi effetti spesso letali. Un esercito fatto di camionisti e di trasportatori che quotidianamente assicurano il movimento delle merci e dei generi alimentari da un angolo all'altro del Paese. Un esercito di commessi e operatori dei supermercati che non esitano ad esporsi ogni giorno al contatto con migliaia di persone senza alcuna contropartita, con gli stessi doveri e gli stessi diritti di sempre. Un esercito di farmacisti che non hanno mai lasciato il bancone; di panettieri che non hanno mai

abbandonato il forno; di negozianti che hanno sempre continuato a rifornire la gente di quello di cui ha bisogno; di addetti ai servizi di trasporto che consentono gli spostamenti a tutti quelli che non possono fermarsi; di operatori ecologici; di dipendenti delle aziende che non possono produrre stando a casa; di pescatori e di agricoltori che continuano a garantirci il nutrimento. Un esercito di poliziotti, carabinieri, finanzieri, vigili urbani, soldati veri delle forze armate, chiamati a proteggerci sempre e comunque. Ai vertici dello Stato che non possono lasciare il ponte di comando. A tutta questa gente, e anche a quella che non abbiamo nominato, va il nostro Grazie convinto per quello che hanno fatto fino a ieri, per quello che stanno facendo oggi e per quello che li aspetta da domani e non sappiamo ancora fino a quando. Sì, stanno facendo soltanto il loro dovere. Ma li ringraziamo soprattutto per la lezione che offrono restando ognuno al proprio posto, e per il regalo fatto alla nazione, quello di rinnovare il senso di appartenenza che ci fa sentire orgogliosamente italiani. ●

AUGURI

AUGURI AI MEDICI E AGLI INFERMIERI
AUGURI A CHI RISCHIA LA VITA PER SALVARE GLI ALTRI
AUGURI ALLE FORZE DELL'ORDINE
AUGURI ALLA PROTEZIONE CIVILE
AUGURI A CHI PREGA, AI SACERDOTI, AI NOSTRI PARROCI
AUGURI A CHI COMBATTE IN PRIMA LINEA
AUGURI A QUELLI CHE LAVORANO TRA MILLE DIFFICOLTÀ
AUGURI A CHI IL LAVORO LO HA PERSO
AUGURI A CHI NON SI ARRENDE
AUGURI A TUTTI GLI IMPRENDITORI CHE SONO LA FORZA DEL TERRITORIO
AUGURI AGLI EDICOLANTI
AUGURI A CHI RESTA A CASA
AUGURI ANCHE A NOI
E AUGURI A TUTTI

BUONA PASQUA

LATINA
EDITORIALE OGGI



Emergenza

coronavirus

sanitaria

storie

Una rete di volontari sostiene 400 famiglie

Solidarietà Le associazioni Istituto per la Famiglia 46 e Alessia e i suoi Angeli hanno già distribuito 50 tonnellate di alimenti ai bisognosi. I nuovi poveri

SPESA ALLA PORTATA DI TUTTI

ANDREA RANALDI

In pochi giorni, dall'inizio dell'emergenza, hanno messo in piedi una rete di raccolta e distribuzione dei generi alimentari che sta consentendo, a tantissime famiglie, di superare dignitosamente questo momento difficile, oltre a trascorrere serenamente la Pasqua, assicurando aiuti anche per le prossime settimane. Tra i gruppi di volontariato più attivi, nel capoluogo, c'è sicuramente #CibiAmoLatina, creato appositamente dalle associazioni Istituto per la Famiglia 46 e Alessia e i suoi Angeli onlus: contando sulla sensibilità di tanti donatori, sono già riusciti a distribuire una montagna di generi alimentari grazie all'impiego di volontari infaticabili.

I numeri della solidarietà sono da capogiro e si sommano quanto i Comuni stanno distribuendo attraverso i contributi statali, senza però sovrapporsi, ci assicurano i responsabili di questa iniziativa, perché consentono alle famiglie di integrare ciò che ricevono. E finora le due associazioni, da sole, sono riuscite a distribuire 50 tonnellate di prodotti, tremila solo negli ultimi giorni, soprattutto frutta e verdura, in favore di 400 famiglie circa. Un lavoro immane, reso possibile grazie alla disponibilità di una settantina di



Nelle foto ai lati i volontari al lavoro per l'opera di raccolta e distribuzione di frutta e verdura



volontari che, impiegando una ventina di mezzi, reperiscono la spesa e la consegnano direttamente ai bisognosi.

Il grosso dei generi alimentari di prima necessità consegnati ai bisognosi, è costituito da frutta e verdura che le associazioni reperiscono direttamente presso i produttori, aiutandoli a smaltire le giacenze. La maggior parte dei prodotti viene distribuita direttamente, senza la necessità di stocarli. Un aiuto concreto per le famiglie che solitamente, dai Comuni, ricevono pasta e scatolame, oppure i soldi che troppo spesso non bastano per acquistare tutto.

Molti dei destinatari sono i nuovi poveri, famiglie che stanno vivendo difficoltà economica a causa delle restrizioni. Mentre la platea dei volontari è variegata, conta liberi professionisti, imprenditori, ex appartenenti alle forze dell'ordine. E gli aiuti raggiungono persino le famiglie assistite dalle Caritas di Sabotino e Q5. Le donazioni sono continue, anche da parte di grandi aziende, e consentono di arricchire la spesa con tanti altri prodotti, come surgelati e altri beni di prima necessità. Chi vuole sostenere la loro opera, può fare una donazione consultando le pagine facebook e

i siti internet delle due associazioni.

In questo periodo le due associazioni hanno avuto modo anche di ottenere 400 piante di fiori da alcuni vivai, regalate finora agli ospiti di alcune case di riposo, ai detenuti del carcere, al cimitero che resta inaccessibile e ai clienti del mercato annonario dove, oltretutto, i volontari svolgono opera di assistenza ai commercianti gestendo l'ordine pubblico.

Un impegno che non si esaurisce e testimonia la voglia, della nostra comunità, di ripartire lasciandosi questo incubo alle spalle. ●

LA BUONA NOTIZIA

Impiega Inps sconfigge il virus Il messaggio video dei colleghi

LE DIMISSIONI

Questa è un'emergenza fatta di sofferenze, ma anche di gioie, come quelle che si provano quando una persona contagiata dal Coronavirus riesce a guarire e può tornare a casa dopo il ricovero in ospedale.

È successo ad esempio ad uno dei dipendenti dell'Inps, una donna del capoluogo, che tornando a casa, accolta dalla propria famiglia, ha ricevuto un caloroso abbraccio virtuale dagli ex colleghi del Ministero dell'Economia e delle Finanze (da dove è transitata nell'Inps) che le hanno inviato un video messaggio collettivo.

I promotori dell'iniziativa sono stati gli ex colleghi del Dipartimento dell'Amministrazione Generale Dfii ufficio settimo Latina, un messaggio che ha commosso la destinataria e l'aiuterà certamente a superare questo momento di grande difficoltà dal quale sta uscendo. ●

Affetta da un male incurabile cuce le mascherine e le dona

Il gesto che ha commosso i volontari che hanno ricevuto la donazione

SOLIDARIETÀ

Il gesto di una donna affetta da un male incurabile, che la sta consumando lentamente, ha commosso e dato nuova forza all'attività dei volontari della onlus "Alessia e i suoi Angeli" e dell'associazione di volontariato

e di protezione civile "Istituto per la Famiglia 46" che si stanno adoperando per distribuire generi alimentari alle famiglie in difficoltà. La donna, infatti, ha voluto dare il proprio contributo alla causa, cucendo mascherine che poi ha consegnato ai volontari, affinché venissero consegnate a chi ne ha bisogno e non riesce a trovarne o, peggio, non può permettersi di comprarle. Mascherine riutilizzabili, confezionate con tessuto impermeabile. ●



Le mascherine cucite dalla donna e la lettera di ringraziamento ai volontari

le storie

Canti di Passione Il vuoto nel 2020

Tradizioni Uno dei riti più sentiti e seguiti nelle processioni del Venerdì Santo

LUOGHI

GRAZIELLA DI MAMBRO

Il sabato di Pasqua senza le processioni della sera precedente, senza i canti popolari della Passione che attraversano vicoli antichi di una terra sospesa tra la montagna e il mare, non è un vero sabato, non quello che precede Pasqua.

Ci sono le messe in streaming, le preghiere, il grande sforzo di decine di parroci, però non può essere la stessa cosa. E non lo è. Il rito che venera Cristo morto, la richiesta di misericordia delle donne cattoliche, la grazia di un corteo che non ha nulla di funebre e che percorre le stesse stradine da secoli, richiama l'attenzione e forse la fede anche di coloro che non sempre credono. Questa rappresentazione corale sfumata o negata dal coronavirus lascia un vuoto che ha reso venerdì sera le città ancora più buie, quasi sospese, al fondo irrinconoscibili. La processione del Venerdì Santo e tutti i riti pasquali sono nella realtà un fitto programma di «eventi» di centinaia di parrocchie e ognuna ha una sua tradizione nella tradizione. Conosciamo le più «in vista», quella di Sezze, quella di Maenza. Nel tempo

hanno costituito un racconto costante e corale che, ad un certo punto, è diventato pure parte degli appuntamenti turistici tra i più attesi. Per la verità non solo in provincia di Latina ma un po' ovunque nel Sud profondo, cui questa provincia giustamente appartiene.

Come una ferita senza rimedio, simile alle stimmate impresse dalla croce, quel rito nella primavera del 2020 è mancato. Dove stavano i fedeli venerdì sera? Davanti alla tv, collegati via radio o in streaming con la parrocchia dove c'era, solo, il parroco a celebrare. Cosa mancava? Il ritmo, la voce di quelle canzoni che fanno liturgia insieme ai passi del Vangelo. E' mancata la rappresentazione teatrale che è parte integrante di tutti i riti religiosi e che ci ricorda che questi, nei secoli, sono diventati popolari, alcuni provengono da ancor più antichi riti pagani, perché, in fondo, tante delle chiese cattoliche sorgono su precedenti templi dedicati ad un altro dio.

Quest'anno è palpabile nello smarrimento di cattolici e non che a mancare non è un appuntamento di fede, ma un rito che ha qualcosa di più e di diverso, di sociale probabilmente, oltre che molto di misericordioso. La misericordia, tutto somma-

Una delle vie Crucis in provincia di Latina



to, è ciò che si va cercando in questi giorni terribili, una tregua, una speranza dopo tanto dolore e fatica.

Paradossale (o confortante) come la Passione abbia qualcosa di troppo simile a come viene vista la quarantena del 2020. E le «assenze», i vuoti di questa primavera non sono finiti venerdì perché oggi mancheranno altri riti: le campane che annunciano la festa e chia-

mano i fedeli in quella che è una domenica diversa da tutte, la Domenica di Pasqua, la festa della Resurrezione. Per chi crede è un giorno senza pari. Chi non crede sa che a Pasqua è sempre primavera anche se piove. Per tutti è un giorno per scambiare auguri di pace, di serenità e libertà che, oggi, si potranno fare con mezzi tecnologici, in rete, al telefono. Ma non è lo stesso rito. ●

La richiesta di misericordia, mai così attuale
Non solo per chi crede

L'uovo ai bambini lo portano i sindaci

Il regalo deciso da molti Comuni con l'aiuto di aziende locali

IDEE

Pensare prima ai bambini, sempre e comunque. con questo spirito quasi tutti i Comuni pontini questa settimana hanno regalato uova di cioccolato ai più piccoli delle rispettive comunità, da Norma a Itri, a Ventotene, Spigno Saturnia, Formia.

Un modo per ricordare ai più piccoli che è festa anche se è una Pasqua diversa da tutte

le altre.

Gran parte delle uova inviate ai bambini sono peraltro di produzione artigianale di alcune imprese del territorio, peraltro rinomate anche a livello nazionale ed è stato un modo per riconoscere la professionalità delle aziende del territorio in un momento per loro molto difficile.

Quello dolciario è uno dei settori in forte espansione negli ultimi anni e, in particolare, il segmento della produzione di cioccolato ha guadagnato posizioni anche sul fronte dell'export, oltre che sul mercato nazionale.

Uova di Pasqua per i piccoli



delle famiglie bisognose sono stati aggiunti ai pacchi della solidarietà che i volontari e la Caritas continuano a consegnare in questi giorni.

I dolci sono la componente «futile» della grandissima catena di aiuti che si è messa in moto dai primi giorni di marzo.

Biscotti, colombe, uova, crostate artigianali e soprattutto pastiere della tradizione campana sono state inviate agli operatori sanitari di diversi ospedali, nonché alla protezione civile insieme agli auguri di una Pasqua 2020 comunque serena, nonostante le restrizioni e le paure. ●

Emergenza

coronavirus sanitaria

area metropolitana

Altro picco di contagi Quinto morto a Velletri

I dati Trentasei nuovi casi di Coronavirus tra i Castelli e il litorale
Aumentano anche i guariti, a Nettuno positivo un pescatore

IL REPORT

FRANCESCO MARZOLI

Il territorio dei Castelli Romani e del litorale a sud di Roma continua a fare i conti con una crescita dei contagi da Coronavirus. In particolare, complici anche le verifiche a tappeto effettuate in case di riposo e Rsa (soprattutto sui Colli Albani, ndr), nella zona di competenza della Asl Roma 6 ieri sono stati registrati 36 nuovi casi di Covid-19, portando il totale dei contagiati (che comprende gli attuali positivi, i 35 deceduti complessivi - di cui due registrati ieri - e i 55 guariti) a 652 persone.

Per quanto riguarda le zone di nostro interesse, i nuovi casi sono stati registrati solo a Nettuno e a Lanuvio, mentre Velletri ha fatto i conti con la quinta vittima della pandemia.

Lutto a Velletri

La giornata di ieri, per Velletri, si è aperta con la notizia di un decesso: a perdere la vita a causa del Covid-19 è stato un uomo di 82 anni ospitato nella Villa delle Querce, a Nemi.

«Alla famiglia esprimo le condoglianze di tutta la città di Velletri - ha affermato il sindaco, Orlando Pucci -. Per contro abbiamo anche la notizia positiva del quotidiano bollettino sanitario: la guarigione di due ragazzi».



biamo anche la notizia positiva del quotidiano bollettino sanitario: la guarigione di due ragazzi».

Le guarigioni

La guarigione dei due ragazzi di Velletri non è l'unica registrata ieri: infatti, anche a Pomezia una persona non ha più il Covid-19. E quest'ultima città si conferma essere quella dove c'è un maggior numero di persone che è riuscita a sconfiggere il virus: si tratta di 23 individui.

«Come noto, le misure per il contenimento del contagio sono state prorogate fino al prossimo 3 maggio - ha affermato il sindaco, Adriano Zuccalà - : è quindi importante continuare a rimanere a casa e limitare gli spostamenti allo stretto necessario».

Nuovi casi a Nettuno e Lanuvio

Le uniche località dove sono stati registrati ulteriori casi rispetto a venerdì sono state Nettuno e Lanuvio.

Nel primo caso, stando a quanto riferito dal sindaco Alessandro Coppola, si tratta di un pescatore egiziano la cui imbarcazione è stata già completamente sanificata. «I casi, in questo modo - ha affermato il primo cittadino -, salgono a 51 dall'inizio della pandemia, compresi

Casi totali

51

● Nettuno

39

● Pomezia

37

● Velletri

26

● Artena

23

● Lariano

20

● Anzio

17

● Ardea

5

● Lanuvio



sette decessi e dieci guarigioni».

A Lanuvio, invece, il sindaco Luigi Galieti ha spiegato che il nuovo contagiato - l'unico al momento presente sul territorio comunale - era già sottoposto al regime di quarantena in casa. «Il caso non è autoctono - ha aggiunto il sindaco -, ma collegato a un focolaio ospedaliero già attenzionato».

Nessuna nuova, buona nuova

Situazione stazionaria, infine, negli altri Comuni del territorio: in particolare, ieri non sono stati registrati ulteriori contagi a Pomezia, Ardea, Anzio, Velletri, Lariano e Artena. ●

**Ancora
stazionaria
la situazione
in diversi
Comuni
Si inizia
a sperare**

Il dono del Papa per l'ospedale

Bergoglio invia
una respiratore
e altro materiale

L'ANNUNCIO

Attrezzature sanitarie per la popolazione dei Castelli Romani colpita dal Coronavirus. Il dono è di quelli speciali e il mittente lo è ancora di più: infatti, Papa Francesco ha voluto inviare personalmente un respiratore e altro materiale all'ospedale "Regina Apostolorum" di Albano Laziale, trasformato in struttura per assistere i malati di Covid-19.

Lo ha reso noto il vescovo di Albano, monsignor Marcello Semeraro: «Il Papa - ha affermato il vescovo - aveva già inviato nelle scorse settimane abbondante materiale necessario per l'assistenza e la cura dei contagiati: occhiali di protezione, tute protettive e mascherine. Nella vigilia della Pasqua, ancora Papa Francesco ha inviato un respiratore per la cura dei malati Covid-19 degenti nelle terapie intensive della medesima struttura. Il Santo Padre, con tale gesto di attenzione nei riguardi dell'Ospedale ha inteso «significare alla direzione, a tutto il personale e in particolare a quanti soffrono per la malattia che Lui è vicino a ciascuno di loro con la preghiera e imparte di cuore la Sua Benedizione Apostolica».



Solidarietà sui Lepini Il gesto delle associazioni

Raccolti tremila euro
Saranno acquistati
dispositivi di protezione

ARTENA

Tremila euro raccolti tra la popolazione che saranno usati per donare alla Asl Roma 5, alla protezione civile di Artena e al Comune di Artena «attrezzature utili e fondamentali per lo svolgimento delle attività di contrasto al virus quali mascherine, guanti, tute e termo-scanner in quantità e dotazioni congrue alle attività

specifiche e diversificate delle istituzioni citate».

È questo quanto comunicato nelle scorse ore dall'Ente Palio di Artena, dalle Contrade affiliate e dall'associazione Sbandieratori e Musici Alfieri del Cardinal Borghese. Ma non è tutto: «In segno di solidarietà verso i cittadini più bisognosi del nostro Comune invece, dalla stessa raccolta fondi, è stato distaccato un fondo economico da elargire alla Caritas Parrocchiale che provvederà a impiegarlo nelle attività di supporto alle fasce deboli della popolazione garantendo medicinali e pacchi alimentari». ●



Ordinanze prolungate

Stop ai mercati, parchi e spiagge off-limits I provvedimenti validi fino al 3 maggio

● Sono state chiaramente prorogate fino al prossimo 3 maggio tutte le misure in vigore nei Comuni del litorale e dei Castelli Romani prese dai sindaci attraverso delle ordinanze. Di conseguenza, continua lo stop ai mercati settimanali e resteranno off-limits parchi e spiagge.

Controlli serrati ovunque Seconde case «sotto tiro»

Cronaca A Torvajonica scattano le sanzioni per i non residenti
Ad Ardea multe a chi è sceso in spiaggia in barba ai divieti

LITORALE «BLINDATO»

JACOPO PERUZZO

■ Quella di ieri è stata la prima di tre giornate in cui i controlli delle forze dell'ordine saranno davvero serrati. Sul litorale romano, infatti, è scattata una vera e propria "indagine" per scovare la presenza di persone non residenti - soprattutto romani, ndr - nelle seconde case della zona, con conseguente sanzione a carico di chi ha violato le regole anti-Coronavirus per passare la Pasqua in riva al mare.

A **Pomezia**, per esempio, la polizia locale ha messo in atto una vera e propria task force a Torvajonica, Villaggio Tognazzi, Campo Ascolano e zone limitrofe, controllando puntualmente le seconde case. «Rimane alta l'attenzione con controlli a tappeto su tutto il territorio e verifiche sulle seconde case - ha infatti spiegato il sindaco Adriano Zuccalà -. In poche ore sono state controllate circa 300 abitazioni ed emesse 12 sanzioni».

Ad **Ardea**, invece, rispetto a ieri le sanzioni per i non residenti sono state un po' meno: secondo il comandante della polizia locale, Sergio Ierace, questo è dovuto anche ai serrati controlli che la Questura di Roma ha predisposto sulla Pontina con dei posti di blocco, iniziativa che ha trovato il plauso dello stesso Ierace, che ha tenuto a ringraziare i colleghi della polizia di Stato.

Le multe, però, non sono man-

Nella foto grande:
i controlli della polizia locale di Pomezia nelle seconde case di Torvajonica
A destra:
le verifiche in spiaggia ad Ardea



cate: a finire sul taccuino della Municipale ardeatina sono state quattro persone trovate a spasso senza motivo sulla spiaggia.

Ad **Anzio** i controlli messi a punto dalla Municipale guidata dal comandante Antonio Arancio sono stati 137: sei le sanzioni elevate, ma alcune verifiche sono ancora in corso.

A **Nettuno**, infine, la polizia locale ieri ha effettuato 66 controlli ed elevato due sanzioni. Uno dei

trasgressori è stato colto in circolazione con la propria automobile non fornendo una valida motivazione per i suoi spostamenti. L'altro è stato fermato mentre scendeva dal treno. Al momento del fermo ha dichiarato che stava tornando a casa dopo essere andato a trovare un amico.

In più, ai confini fra Anzio e Nettuno e Ardea la polizia ha messo a punto 1400 controlli: 20 le sanzioni elevate. ●

Rinviata la festa della Madonna Il virus «blocca» la processione

Notizia amara Le misure restrittive costringono a rimandare tutte le celebrazioni in programma nei primi giorni di maggio

NETTUNO

■ Era il 1944 e le strade di Nettuno erano popolate solo da mezzi militari e soldati. Nel Santuario di Nostra Signora delle Grazie non c'era più nulla, perché saggiamente i Padri Passionisti avevano portato via da qualche mese sia la statua della Madonna che il corpo di Santa Maria Goretti, mettendoli al sicuro alla Scala Santa di Roma. E quell'anno, a maggio, non si tenne la festa patronale che da quasi 500 anni è una tradizione in città.

E il 2 maggio 2020, purtroppo, si

tornerà con la mente ai tristi anni della guerra: le strade saranno deserte (o quasi), in giro ci saranno le forze dell'ordine al lavoro per far rispettare le direttive anti-Covid19 e la Sacra Immagine di Nostra Signora delle Grazie non attraverserà le strade di Nettuno trasportata a spalla dagli "incollatori" della

Se le condizioni lo permetteranno la festa patronale verrà organizzata nei prossimi mesi

Confraternita a Lei dedicata.

È ufficiale, infatti, l'impossibilità di poter organizzare la festa patronale, quella che a Nettuno viene chiamata amorevolmente la "Festa di Maggio": il primo sabato del prossimo mese, infatti, si sarebbe tenuta la solenne processione d'andata verso la Collegiata di San Giovanni, preceduta dai canonici tre giorni di triduo al Santuario; poi, per otto giorni, la Sacra Immagine sarebbe rimasta nel Borgo per essere portata trionfalmente al Santuario domenica 10 maggio.

Purtroppo, però, al netto della presunta fine di alcune misure re-



La processione dello scorso anno a Nettuno

strittive il prossimo 3 maggio, è molto difficile che processioni, Sante Messe e altre iniziative anche di carattere civile - oltre che religioso - possano essere autorizzate in breve tempo: la distanza sociale, infatti, dovrà essere rispettata e la "Festa di Maggio", che attrae in strada e nelle Chiese decine di mi-

gliaia di persone, non potrebbe garantirlo.

Resta, chiaramente, l'amarezza per una situazione quasi mai vissuta, ma c'è anche la speranza: organizzare l'evento nei prossimi mesi, quando tutto sarà risolto. Ai Nettunesi, per questo, non resta che pregare. ● F.M.

Emergenza

coronavirus sanitaria

litorale

Accordo con la Caritas per il dopo Covid-19

Terracina Il progetto del Comune per dare aiuto ai cittadini in difficoltà
Consegnate le prime card, polemica sul pin: scontro tra sindaco e Lega

IL PROTOCOLLO

DIEGO ROMA

Sono da sempre in prima linea contro la povertà. Con azioni concrete danno sostegno ai cittadini più fragili, contano decine e decine di volontari e tengono la porta aperta a tutti, soprattutto agli ultimi, agli emarginati, ai poveri, ai malati, ai senza casa. Ora il Comune di Terracina sceglie la Caritas come un partner privilegiato nella lotta alla crisi che sta colpendo e colpirà in futuro la tenuta sociale ed economica della città di Terracina. Nei giorni scorsi con una delibera si è data forma a un protocollo d'intesa tra la "Confraternita Santa Maria dell'Orazione e Morte" e il Comune. Un proseguo, per certi versi, di quanto già stabilito da qualche anno a questa parte, quando con la mensa cittadina voluta da Roberta Tintari, al tempo assessore alle Politiche sociali, si è cominciato a offrire un pasto caldo ai poveri della città. Mal'impegno è dieci volte superiore. La platea dei bisognosi si è decuplicata in un mese ed è destinata a crescere. Con il protocollo, per ora annuale, le Caritas parrocchiali aiuteranno l'ente e i servizi sociali a intercettare e, per quanto possibile, soddi-



sfare bisogni della città. Lo spirito del protocollo, al di là dell'aiuto materiale, è un progetto di recupero della persona in difficoltà, di cui va tutelata la privacy e la dignità in ogni momento del sostegno. Coinvolgendolo nella partecipazione alla "rinascita". Tintari e l'assessorato alle Politiche sociali oggi guidato da Patrizio Avelli per ora stanziavano 10 mila euro a margine del protocollo, ma si tratta con tutta probabilità delle prime risorse, in attesa anche di capire cosa si potrà fare con le politiche regionali e na-

zionali dell'emergenza Coronavirus.

E intanto ieri si è consumata, soprattutto sui social network, una polemica legata alla consegna delle prime 201 carte pre-pagate alle persone che hanno fatto richiesta dei buoni spesa. Le domande da valutare sono oltre 1200, ieri l'Azienda speciale ha iniziato la consegna ma il consigliere comunale Domenico Villani della Lega ha lamentato la mancanza del pin, per il quale ci vorrà martedì. Una beffa per i cittadini, secondo Villani, che non potran-

A sinistra un banco alimentare, a destra i controlli al confine con Fondi



no così fare la spesa per le feste pasquali. «Certi politici riescono a toccare momenti tanto bassi - la dura replica del sindaco - manipolando la realtà e veicolando messaggi a scopo propagandistico che disorientano e ingannano le persone. Messaggi a scopo propagandistico che disorientano e ingannano le persone». Il sindaco ha voluto spiegare le «scelte precise» adottate con l'Azienda speciale «che tutelassero alcuni aspetti fondamentali: la dignità della persona e la riservatezza dello stato di bisogno, un

Duro botta e risposta con l'opposizione Sette i punti di consegna a domicilio delle card

Toyota donata alla Croce Rossa

Il gesto di Alberto Abbenda della Toyota Twin Cam di Latina

L'INIZIATIVA

Si chiama #ripartiamoinsieme la campagna di Croce Rossa Italiana - Italian Red Cross e la casa automobilistica Toyota per agevolare il superamento dell'emergenza Covid-19. Alberto Abbenda della Toyota Twin Cam di Latina, ha consegnato alla Cri, comitato di Itri, una C-HR Hybrid per l'assistenza alla popolazione.●



Il momento della consegna dell'automobile

A Fondi

Furbetto preso fuori città

CRONACA

È stato sorpreso lontano dalla sua residenza e ha anche mentito sulle ragioni per chi si trovava a Fondi. Per questo è stato denunciato a piede libero dai militari dell'Arma di Maenza un uomo di 47 anni che è risultato domiciliato a Vallecorsa e sorpreso invece nella città della Piana, ancora considerata zona rossa per via dei contagi, e dunque sottoposto a misure restrittive per gli ingressi in città quanto per le uscite. Lo

scorso 10 aprile invece i militari si sono ritrovati di fronte al 47enne che, alla domanda su che cosa ci facesse a Fondi, se invece risultava domiciliato da tutt'altra parte, rispondeva di essere lì per una visita medica, motivazione che aveva inserito anche nella autodichiarazione che aveva con sé. Tutto poi risultato falso dai controlli eseguiti dai carabinieri. Per lui è scattata la denuncia per il reato di false dichiarazioni a pubblico ufficiale, oltre che per la violazione alle prescrizioni sul divieto di spostamento.●



La decisione Nel mercato ortofrutticolo i controlli aggiuntivi per il numero di persone che vi operano

Fondi, niente più zona rossa

Nuova ordinanza della Regione: divieti come nel resto d'Italia. Misure extra solo per il Mof

IL PROVVEDIMENTO

FEDERICO DOMENICHELLI

■ Nuova ordinanza della Regione Lazio e da martedì 14 aprile per il comune di Fondi si applicheranno le stesse misure di contenimento del contagio che sono previste sul territorio nazionale. Restano valide delle misure "extra" per il mercato ortofrutticolo in relazione all'afflusso quotidiano di persone.

«L'ordinanza regionale - commentano dal Comune - ha mantenuto misure particolarmente restrittive solo per il Mof, eliminando i controlli ed i presidi delle Forze di Polizia ai varchi principali della città e uniformando dunque il Comune di Fondi a tutto il resto d'Italia. Le disposizioni nazionali impongono ancora un rispetto rigoroso delle previste misure di contenimento del contagio e pertanto è fatto obbligo a tutti i cittadini di restare a casa e di uscire solo per i motivi strettamente necessari (lavoro e salute)».

In pratica, Fondi non sarà più "zona rossa" con tutte le restrizioni che ne derivavano ma non significa in alcun modo che verrà abbassata la guardia. Continueranno a essere effettuati controlli a tappeto: le persone dovranno continuare a restare a casa limitando gli spostamenti alle reali esigenze indifferibili (approvvigionamento di beni di prima necessità o motivi di salute o lavoro).

Nell'ordinanza della Regione si legge che la Asl di Latina, con una nota di aggiornamento del 10 aprile, ha segnalato che nel periodo tra il 1 e il 9 del mese sono stati «notificati ulteriori 19 casi nel Comune di Fondi» e per questo motivo ha richiesto di prorogare le misure specifiche relative al Mof. Dalla Pisana l'ap-



pello è stato accolto «anche in considerazione - così nell'atto - del numero cospicuo di persone che coinvolge» l'attività del mercato ortofrutticolo.

Per il Mof si confermano le attuali misure previste dalla precedente ordinanza del 27 Marzo 2020 ossia: orario di apertura Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Domenica ore 5.00-14.00, ferma restando la possibilità di effettuare in deroga ai predetti orari attività di logistica e lavorazione delle merci; chiusura nei giorni di Sabato e Lunedì, con sanificazione del mercato ogni Sa-

bato; utilizzo di mascherine e guanti e divieto di accesso al mercato per quanti fossero sprovvisti; contingentamento degli accessi, mediante esibizione di autocertificazione giornaliera, circa l'effettiva esigenza di operatività, sia per gli operatori che per gli autisti, con divieto per quest'ultimi di scendere dagli automezzi, se non previo utilizzo di mascherine e guanti; controllo giornaliero di tutto il personale mediante termoscanner all'ingresso; divieto di assembramenti o riunioni all'interno del mercato e negli spazi adiacenti. ●

L'INIZIATIVA

La polizia consegna le uova di Pasqua ai bambini



SOLIDARIETÀ

■ Gli agenti della polizia di Stato in prima linea contro il coronavirus. E non solo per quanto riguarda i numerosi controlli sul territorio, ma anche nelle iniziative di solidarietà.

Ieri mattina gli agenti della polizia stradale di Latina, ad esempio, hanno consegnato al personale dell'ospedale "Santa Maria Goretti" di Latina delle uova pasquali destinate ai bambini che sono ricoverati e che trascorreranno quindi lì questi giorni di festa.

A Sabaudia, invece, sempre nella giornata di ieri, gli atleti del gruppo sportivo remiero delle Fiamme Oro hanno aderito a un'iniziativa del Comune nell'ambito delle attività di sostegno per l'emergenza Covid-19 e hanno personalmente consegnato diverse uova di Pasqua ai bambini. ●

Controlli con i droni Territorio ai raggi x

La decisione Task force di polizia locale e squadre dei Falchi Pronto Intervento

PREVENZIONE

■ Controlli straordinari a Fondi in questo weekend e nella giornata di Pasquetta. Il comandante della polizia municipale, Giuseppe Acquaro, ha predisposto pattuglie operative su tutto il territorio operan-

do in sinergia con le squadre di protezione civile dei Falchi Pronto Intervento. Queste ultime opereranno anche con il nucleo piloti droni, diretto da Mario Marino, che sorvoleranno la città al fine di garantire un controllo maggiore anche in aree difficilmente raggiungibile, scongiurando così le



Nella foto un momento dei controlli a Fondi

uscite ingiustificate dei cittadini dalle proprie abitazioni. Un'azione che va ad aggiungersi all'attività che quotidianamente viene portata avanti da tutte le forze dell'ordine, impegnate a garantire il rispetto delle regole imposte dai dpcm e dall'ordinanza regionale che ha previsto misure aggiuntive per il territorio fondano. Misure, queste, che cesseranno di esistere - tranne che per il mercato ortofrutticolo - a partire dal 14 aprile. La guardia, insomma, resta alta su tutto il territorio sulla scorta anche dell'appello lanciato in questi giorni dal ministro dell'Interno Lamorgese, che ha esortato i cittadini a rispettare i divieti in questo weekend di Pasqua evitando assembramenti e «fughe» verso le seconde case e le località turistiche. ●

golfo

Il Tricolore sventola sul tetto del Dono Svizzero

Il fatto Sindaci e associazioni di Protezione civile ieri mattina hanno omaggiato il personale sanitario

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

Un minuto di raccoglimento, poi la benedizione ed infine il Tricolore che viene fatto calare dal tetto dell'ospedale Dono Svizzero sulle note dell'Inno di Italia.

Un altro momento di grande commozione è stato quello che si è registrato nella tarda mattinata di ieri all'ingresso della struttura sanitaria. Un omaggio questa volta da parte dei sindaci di tutti i comuni del Golfo insieme alle associazioni di protezione civile del Distretto 5 a medici, infermieri e all'intero personale dell'ospedale. Quelli che in questi giorni stanno lottando contro il nemico invisibile in prima linea. Un'idea che è stata lanciata dal Ver sud pontino, accordata dall'amministrazione comunale di Formia e subito condivisa da tutti i sindaci e associazioni di protezione civile del comprensorio. E ieri primi cittadini o loro rappresentanti sono stati presenti alla cerimonia. Un gesto per esprimere gratitudine a coloro che stanno lavorando intensamente, rischiando

in prima persona. «Io ringrazio tutto il personale sanitario, di tutti i reparti. In particolar modo coloro che sono impegnati in prima linea in questa emergenza senza storia. Un grazie al personale del 118, agli operatori dell'Asl che si occupano dei tamponi a domicilio», ha aggiunto il sindaco Paola Villa a margine della breve cerimonia.

«E' stato un momento di alto significato - ha detto dal canto suo il sindaco di Castelforte Giancarlo Cardillo - nel quale tutti insieme ci siamo ritrovati per far sentire la nostra vicinanza ed esprimere il nostro grazie ai sanitari che stanno fronteggiando questo assalto del covid 19 che ha cambiato la nostra vita. Questo è il momento dell'unità e della solidarietà. Da questa esperienza deve nascere una nuova consapevolezza e una più forte organizzazione territoriale capace di superare i localismi». E' stata colta l'occasione anche per consegnare altre attrezzature acquistate con i fondi raccolti per il Dono Svizzero. «Da quando è partita l'iniziativa è stato da subito un successo, tanti, privati cittadini, imprendi-



In alto lo striscione di ringraziamento agli operatori sanitari dell'ospedale Dono Svizzero ed alcuni momenti dell'iniziativa di ieri

Un gesto per esprimere gratitudine a coloro che stanno lavorando senza sosta, rischiando in prima persona



tori, associazioni di categoria, la Curia arcivescovile di Gaeta, l'ordine degli avvocati di Cassino, tutti hanno partecipato, ognuno con proprie risorse per superare la cifra di 75 mila euro - ha chiarito il sindaco Villa -. Già dieci giorni fa abbiamo consegnato i dispositivi di protezione individuale, oggi consegnati defibrillatori, carrelli per il Pronto Soccorso e la Medicina D'Urgenza. Attendiamo la prossima settimana l'arri-

vo dei monitor per il Pronto Soccorso. Inoltre dobbiamo arrivare ad avere una disponibilità per acquistare anche un respiratore pediatrico, perché si dia una risposta anche a tutti i piccoli pazienti del nostro ospedale. Ringrazio l'associazione LivingCaliformia e i ragazzi della Curva Coni per il grande sostegno e aver promosso l'intera iniziativa. E la Protezione Civile per seguire tutta la parte logistica per la consegna». ●

Continua la distribuzione gratuita di uova pasquali

La campagna di sensibilizzazione a restare a casa

SPIGNO-CASTELFORTE

Uova distribuite gratis a Spigno e Castelforte, i cui sindaci continuano a sensibilizzare i cittadini a restare a casa. Il sindaco di Spigno Saturnia, Salvatore Vento, nel video sul suo profilo Facebook, ha sottolineato che i controlli saranno rigidissimi, ma ha anche parlato dei due nuovi casi di Covid 19 che si sono registrati nel suo territorio. Si tratta di madre e figlia, il cui contagio è legato alla comuni-

tà Aquilone, dove operava la signora di cinquantacinque anni. «La situazione - ha affermato Vento - è sotto controllo, in quanto le due persone erano già in quarantena ed entrambe si trovano a casa». Il primo cittadino ha quindi voluto rassicurare la popolazione sui quattro casi registrati sul territorio comunale. Ha poi ricordato che nel frattempo sono stati consegnati buoni pasta per una cifra complessiva di settemila euro ed ha anche ricordato che, grazie ai volontari della Protezione Civile Angeli dell'Ambiente, sono state consegnate a domicilio anche le mascherine. Una tirata di orecchie anche alle Poste, che aprendo a giorni alterni, provocano la for-



mazione di file col rischio di assembramenti, che non si sono registrati grazie al comportamento esemplare dei suoi concittadini. A Castelforte sono state consegnate uova di Pasqua ai giovani al di sotto dei quattordici anni. L'iniziativa è stata del presidente del Suio Gianfranco Circio, che insieme ad altri operatori commerciali ha proposto di regalare uova di Pasqua ai giovani al di sotto dei quattordici anni. L'iniziativa, accolta dal sindaco della città, Giancarlo Cardillo, si affianca alle altre già realizzate e in corso di realizzazione. Le uova sono state consegnate dai volontari della protezione civile dell'Aego che stanno svolgendo un servizio eccellente. ● G.C.



Consegnati defibrillatori, carrelli per il Pronto Soccorso e la Medicina d'Urgenza

Sfugge ai controlli e rischia incidente

Il fatto Una cinquantaseienne per evitare un posto di blocco ha compiuto una manovra pericolosa

MINTURNO
GIANNI CIUFO

Sabato santo movimentato a Minturno, dove una cinquantaseienne per evitare un posto di blocco ha compiuto una pericolosa manovra, rischiando di provocare un incidente. Un episodio che avrebbe potuto avere conseguenze maggiori se non ci fosse stato l'intervento tempestivo delle Forze dell'Ordine. La protagonista della manovra è stata una signora di Casale di Carinola (Caserta), la quale alla guida di una Lancia Y si stava recando a Minturno, nonostante i divieti imposti dai decreti governativi, che proibiscono l'uscita dai Comuni di residenza per gravi motivi. Invece la signora voleva fare la spesa in un centro di un'altra provincia ed aveva imboccato la Variante Appia, ma giunta in territorio del Comune di Minturno, trovava davanti a sé un posto di blocco, composto dalle Forze dell'Ordine. La donna frenava e, con una manovra azzardata, si produceva in una inversione di marcia, procedendo così contromano. Iniziava un inseguimento da parte di una pattuglia della Guardia di Finanza e della Polizia Locale di Minturno, che riuscivano a bloccare la "pirata". Nei suoi confronti scattava una pesante sanzione, il ritiro della patente e una detrazione di dieci punti sulla patente. In precedenza era stato sanzionato un altro automobilista di Carinola, che una volta fermato ha riferito agli agenti che si stava dirigendo a Scauri



Una pesante sanzione, il ritiro della patente e detrazione di dieci punti sulla patente

per fare la spesa. Sono stati tantissimi i controlli, che sono andati avanti per gran parte della giornata di ieri. Anche oggi, giorno di Pasqua, saranno allestiti una serie di posti di blocco, che interesseranno i punti di ingresso del territorio minturnese e soprattutto la zona sud. Il sindaco di Minturno, Gerardo Stefanelli, anche ieri ha invitato ancora una volta i cittadini a rimanere a casa e a rispettare il divieto di uscire. La situazione dei contagi sul territorio di Minturno ormai si avvia verso la stabilizzazione e, a meno di qualche imprevisto, non ci dovrebbero essere nuovi casi. C'è ancora qualche tampone da esaminare, ma ormai sembra che il peggio sia passato. Ma come ha affermato il sindaco Gerardo Stefanelli la guardia va tenuta sempre alta, perché il Covid 19, purtroppo, è molto "democratico".●

“Andrà tutto bene”, lo striscione regalato da una neo mamma al reparto di Pediatria

Un segno di riconoscenza e di buon augurio perché tutto finisca presto

FORMIA

Un dono fatto con il cuore, un segno di riconoscenza per il personale sanitario che opera all'interno del reparto di Pediatria nell'ospedale Dono Svizzero di Formia. Riconoscenza per lo sforzo quotidiano che medici, infermieri e personale addetto alle pulizie, sta mettendo in campo per contrastare la pia-



ga del virus.

Una neo mamma subito dopo essere rientrata a casa, ha voluto realizzare uno striscione dipingendolo con l'arcobaleno, le due nuvolette e con la scritta “Andrà tutto bene - Pediatria”. Striscione bene augurante che da oltre un mese sta adornando i balconi, le finestre e i social di tutto il mondo. Le operatrici del reparto hanno voluto ricambiare questo gesto di speranza appendendo lo striscione dalle ringhiere del terrazzo del reparto, ed immortalando il tutto in uno scatto fotografico. ●

“Libro sospeso”, L'iniziativa per i più piccoli

E' possibili acquistare testi per donarli ai bambini che non hanno possibilità

SOLIDARIETÀ

Nasce un'altra iniziativa solidale “Il Libro Sospeso” lanciata dalla libreria “Tuttilibri” lancia l'iniziativa “librosospeso” grazie al suggerimento e alla generosità della signora Virginia Bartoli che, insieme alle sue sorelle, ha deciso di regalare ad alcuni bambini di Formia un consistente numero di libri perché la lettura

è passione che genera conoscenza. Colpiti da tale generosità la libreria ha contattato il Comune che sposa l'iniziativa ed estende l'invito al “libro sospeso”. Chi volesse aderire, può acquistare un libro da regalare a coloro che non possono farlo in un momento come questo particolarmente arduo per molte famiglie a causa dell'emergenza Covid-19. Saranno poi i servizi sociali del Comune a distribuirli assieme alla spesa solidale ai nuclei familiari con bambini. Chi volesse aderire può il numero dedicato 333 9280637 (messaggi WhatsApp), la pagina fb.●

Emergenza coronavirus sanitaria

i commenti

L'ANALISI

Intervento poderoso? Basta con slogan vuoti E poi rinfreschiamo la memoria agli olandesi

SCARLETH GONZALEZ IBARRA

Qualche giorno fa il presidente del Consiglio ha dichiarato urbi et orbi: «Abbiamo messo a disposizione liquidità immediata per le imprese, 200 miliardi per il mercato interno e 200 per potenziale l'export». Ha poi aggiunto che i 400 miliardi saranno erogati sotto forma di prestito con garanzia dello Stato. «È l'intervento più poderoso nella storia del Paese, una potenza di fuoco» ha detto il professor Conte.

Al di là degli intenti, sembra essere tornati al Futurismo, a quelle che venivano chiamate “parole in libertà”. Non si può francamente continuare a governare un Paese attraverso vuoti slogan, vieppiù se gli stessi sono stati ampiamente smentiti dagli eventi. Prendiamo, ad esempio, la Cassa del Mezzogiorno, istituita dal Governo De Gasperi (lui sì un grande statista) allo scopo di finanziare attività industriali dirette allo sviluppo economico del centro-sud Italia. In Ciociaria la Cassa ha ben funzionato e non ha prodotto - quelle che don Sturzo chiamava - “cattedrali nel deserto”. E, soprattutto, la Cassa del Mezzogiorno erogava finanziamenti a fondo perduto e non prestiti, come quelli annunciati, in maniera roboante, da colui che ebbe a definirsi “l'avvocato del popolo italiano”.

Sempre a proposito di fondo perduto, si fa un gran parlare, ormai da anni, di nuovo Piano Marshall europeo. Ma anche in tal caso siamo ben lontani da quanto accadde con il “vero” Piano Marshall: al termine della Seconda Guerra Mondiale e, in particolare, nel periodo 1948-1952, come noto, gli Stati Uniti stanziarono circa 13 miliardi di dollari al fine di consentire la ricostruzione dell'Europa. Donarono quasi l'intero importo, ben l'88%, mentre solo la rimanente parte (il 12%) era costituito da prestiti. Tra i maggiori beneficiari degli aiuti vi fu l'Olanda, la quale, nonostante la piccola superficie (è grande neppure quanto alla Lombardia e al Veneto messi assieme) e l'esiguo numero di abitanti (7 milioni, 17 se si considerano tutti i Passi Bassi) riuscì ad ottenere ben 1,1 miliardi, quasi quanto l'Italia che ricevette poco più di 1,2 miliardi.

Sempre con riguardo all'Olanda, Alan Milward, uno degli storici più influenti del XX secolo, ha dimostrato che l'elevato miglioramento delle condizioni alimentari realizzato tra il 1946 e il 1949 non sarebbe stato possibile senza i concreti aiuti del piano Marshall. Al termine della seconda guerra mondiale, la popolazione olandese era ridotta alla fame anche a causa dell'Hongerwinter (inverno della fame); evento quest'ultimo di certo non addebitabile agli olandesi, così come l'emergenza derivante da Covid-19 non può essere colpa del popolo italiano.

Sarebbe forse il caso che i nostri rappresentanti, anziché twittare e postare messaggi su Facebook ed annunciare i contenuti dei provvedimenti ancor prima di averli adottati, rinfrescassero la memoria ai loro colleghi olandesi prima che sia troppo tardi.

Dopo la seconda guerra mondiale l'Europa riuscì a risollevarsi con il Piano Marshall

LA NOTA

di Mons. MARIANO CROCIATA*

Gli Auguri pasquali del Vescovo

Un antico autore cristiano, che oggi la Chiesa offre alla nostra meditazione, presenta Gesù risorto che, all'indomani della sua morte, scende nel regno degli inferi per andare a liberare Adamo ed Eva e tutti i giusti che vi si trovano. Incontrando Adamo Cristo gli si rivolge così: Svegliati, o tu che dormi, e risorgi dai morti. Cristo non risorge solo per sé, non vuole risorgere da solo. Ha vinto la morte propria e di tutti; ha annientato il potere della morte come tale, così che essa non avrà più l'ultima parola. Con Cristo risorge un popolo, risorge l'umanità intera; perfino i confini del tempo non sono più un ostacolo, perché egli raggiunge tutti, in tutte le dimensioni e condizioni.

L'annuncio della risurrezione di Gesù è l'inizio della risurrezione di tutti, della risurrezione finale. Siamo invitati a inserirci in questo movimento di risurrezione destinato sconfiggere ogni fermento di morte. Siamo pronti a lasciarcene afferrare anche noi? Accogliamone

l'appello: Svegliati, tu che dormi. Oggi il Risorto lo chiede a me, a te, a noi tutti.

Sono tanti i sonni che ci intorpidiscono: la paura, forse la malattia o una sconfitta o un fallimento, la preoccupazione per il futuro, l'ansia per i nostri cari, il rimorso per uno sbaglio, la frustrazione per un bisogno o un desiderio insoddisfatto, un risentimento inestinguibile e altri ancora.

Non possiamo permettere a questi sonni di paralizzarci, perché solo svegliandoci da essi cominceremo a risorgere, forse perfino vedere superate le paure, le frustrazioni, i bisogni, i problemi insomma.

Questo auguro a tutti voi, cari fedeli della diocesi di Latina, e a quanti saranno raggiunti da questo messaggio.

Il Signore è risorto! A noi far sì che risorga anche per noi.

Svegliati, tu che dormi, e risorgi dai morti; e Cristo ti illuminerà!

Auguri!

*Vescovo della diocesi Latina, Terracina, Sezze, Priverno

L'INTERVENTO

di FRANCESCO MARZOLI

L'unità nazionale «svanita» Per l'Italia servono risposte

Dall'inno sul balcone alle divisioni politiche, ma il futuro è un rebus

Era il 9 marzo: tutti cantavano dai balconi, prendevano con un sorriso le misure restrittive anti Coronavirus e dietro agli arcobaleni e a all'hashtag #andràtuttobene intonavano l'inno nazionale urlando al mondo quanto fosse bello essere italiani ed essere sempre uniti, anche storicamente, nei momenti della prova. Una bella scena che, il 10 aprile, a distanza di un mese dall'inizio dell'isolamento «forzato», pare decisamente archiviata.

Gli italiani (non tutti, ci mancherebbe) sono tornati all'antico: “salviniani”, “meloniani” e “contiani” (o filo governativi, ma va bene lo stesso). È bastato un acronimo di tre lettere, il Mes, a far scattare le molle della politica e, di rimando, quelle della gente. Sui social quell'andrà tutto bene, i “W l'Italia” e cose simili sono stati sostituiti da impropri, slogan e considerazioni di chi è pro o contro il Governo, di chi sostiene l'opposizione e di

(eh sì, forse ha ragione Mentana, poteva evitare di rispondere così, in diretta nazionale, affidando magari a una dichiarazione successiva tutto il suo comprensibile sdegno), lo sguardo al futuro è stato decisamente corto: mancano prospettive, probabilmente perché nessuno ancora sa come il virus possa evolvere. Mancano risposte per quei milioni di italiani che, almeno fino al 3 maggio, si arrovereranno il cervello per capire come uscire da una crisi che, complice la globalizzazione, forse sarà superiore anche a quella del secondo dopoguerra. Mancano indicazioni per capire come sarà la vita da qui alla prossima estate: una stagione che, forse, ci vedrà tutti con le mascherine, probabilmente (se ce lo consentiranno) anche mentre ci tuffiamo nelle acque blu del Tirreno. Le uniche novità sono l'apertura di cartolerie e tintorie, ma anche il taglio dei boschi. Un passettino in avanti, ma adesso non è il momento di osare.

L'economia del Paese è quasi ferma e, forse, gran parte di essa il 3 maggio non ripartirà. Alcuni piccoli e medi imprenditori rischiano di non ripartire proprio più. Chiariamo subito una cosa: siamo pienamente convinti che il Governo non abbia la bacchetta magica. Non la ha Conte e non l'avrebbe avuta nessun altro premier. Gli italiani, però, hanno diritto alla speranza; hanno diritto a programmare il futuro; hanno diritto a capire come sarà la loro vita. Conte è stato giustamente chiaro. «Se la situazione dovesse cambiare prima non aspetteremo il 3 maggio». Neanche gli italiani, però, possono aspettare il 3 maggio e magari ripartire come se nulla fosse il 4 del prossimo mese. Anche perché, verosimilmente, non sarà così. E visto che siamo tutti sotto lo stesso cielo - e che due anni fa abbiamo delegato ai nostri parlamentari la rappresentanza politica - è ora di iniziare a guardare al post emergenza sanitaria. Da subito. Soltanto la chiarezza potrà «salvare» il nostro Paese dal baratro. D'altronde, per citare un «poeta» contemporaneo come Luciano Ligabue, l'Italia «c'ha il suo bel da fare... fra un domani che arriva, ma che sembra in apnea, ed i segni di ieri che non vanno più via». Buona fortuna, Italia.●

***Buona fortuna, Italia!
Soltanto la chiarezza
potrà «salvare» il nostro
Paese dal baratro***

chi sembra essersi trasformato da esperto virologo a provetto economista.

Insomma, dall'unità nazionale alla divisione politica il passo è stato breve. Un premier decisamente incazzato e un'opposizione che ha alzato i toni del confronto in modo molto, molto pesante (e probabilmente anche un po' sopra le righe) hanno spaccato ancora una volta l'Italia. E questa divisione ha portato la popolazione a dividersi ancora e probabilmente a perdere la bussola di quello che è il vero problema del nostro caro Bel Paese: il futuro dell'Italia.

Il discorso di Giuseppe Conte alla nazione, infatti, se eliminiamo la parte più politica della questione



L'APPROFONDIMENTO

di ROBERTO CUPELLARO *

DOPO IL CORONAVIRUS BISOGNERÀ RIPENSARE IL SISTEMA SANITARIO

*Tutte le piccole e grandi debolezze della sanità italiana
E il confronto con gli altri Paesi europei
Il grande lavoro di medici e infermieri da solo non basta*

In questi mesi di emergenza per il Covid-19 è tornata con prepotenza la domanda sull'adeguatezza del nostro sistema sanitario. Vorrei fare alcune considerazioni, alla luce della mia lunga esperienza di manager nella sanità privata.

Lo straordinario e ammirevole lavoro che stanno svolgendo medici e infermieri, e che merita il nostro plauso e la nostra gratitudine incondizionati, non basta a oscurare i limiti del nostro sistema, che appaiono evidenti se facciamo un confronto con altri sistemi sanitari europei.

I tagli alla spesa e la diminuzione dei posti letto nei nostri ospedali

Partiamo da un dato generale. Nel 2018 la spesa sanitaria in Italia è stata l'8,8% del Pil, mentre in Germania e Francia è l'11,2% (la media europea è 9,8%). Una differenza aggravata dal fatto che noi siamo un paese più vecchio degli altri con un'età media tra i 79,9 e gli 83 anni, rispetto alla Germania che si muove in una forbice tra i 78,2 e gli 81,1 anni, e alla Francia che oscilla tra i 79,2 e gli 82,6 anni.

Il primo aspetto, il più vistoso, è dunque il fatto che, pur essendo il paese con più anziani, la nostra spesa sanitaria, a seguito dei tagli avviati nel 2011, è di molto inferiore a quella degli altri paesi europei, visto che quei pochi punti percentuali di differenza si traducono in svariati miliardi di euro.

Destinare meno risorse alla sanità di Francia e Germania ha delle conseguenze a cascata anche sugli altri fattori che incidono sulla qualità del nostro sistema sanitario.

In questa prospettiva, abbiamo, infatti, una debolezza sul fronte dei posti letto, solo parzialmente compensata da uno spostamento verso le cure ambulatoriali.

Nel decennio 2006-2017 (dati OASI-Cergas) i posti letto ogni mille abitanti sono rimasti stabili in Germania (8) e Spagna (3) ma sono significativamente calati in Italia passando da 4 a 3,2.

Quest'ultimo dato incide, naturalmente, sul numero dei ricoveri annui (dati 2017), che in Germania sono stati circa 25mila con una degenza media di quasi 9 giorni, in Francia oltre 18mila con una degenza di poco meno di 9 giorni, mentre in Italia sono stati poco più di 11mila con una degenza media inferiore agli 8 giorni. Questo vuol dire che rispetto agli altri paesi europei siamo in grado di prenderci cura

di meno persone e per un numero di giorni mediamente inferiore.

Da questi dati appare evidente una carenza quantitativa del nostro sistema sanitario. Abbiamo bisogno di investire nella sanità più risorse, sia pubbliche che private, non solo per offrire le cure di base, ma anche per far evolvere il nostro sistema sanitario verso una maggiore digitalizzazione, organizzazione e integrazione tra pubblico e privato.

Esistono tuttavia anche carenze qualitative, strutturali che prescindono dalle risorse investite. La prima è certamente la frammentarietà del nostro sistema, affidato alle Regioni. Una malintesa idea di federalismo sanitario ha generato un mostro di disuguaglianze e differenza che il governo centrale non è riuscito a controllare.

Abbiamo bisogno di una nuova governance sanitaria che da un lato omogenizzi il nostro sistema, evitando disparità territoriali tra i cittadini dovute esclusivamente alla diversa regione in cui si risiede; e dall'altro abbiamo bisogno anche di razionalizzare la nostra sanità, differenziando con maggiore efficacia i servizi: affiancando sempre più alle cure ospedaliere - che andrebbero riservate ai casi gravi e acuti - gli interventi ambulatoriali, l'assistenza domiciliare, la cura dei malati cronici e soprattutto la medicina sul territorio.

Per fare tutto questo, e allinearci alle linee dell'Unione Europea che vede tra i fattori chiave dello sviluppo sostenibile maggiori investimenti in salute e in equità sociale, abbiamo bisogno di una visione chiara e di lungo periodo, sottratta alle logiche politiche del momento ma che guardi al nostro storico Sistema Sanitario Nazionale come a un pilastro fondamentale del nostro paese, determinante per la qualità della vita degli italiani.

Mai come adesso per costruire il futuro serve una nuova governance

Pur essendo un momento difficilissimo per l'Italia, dall'esperienza del Coronavirus stiamo imparando molte cose. Sarebbe utile farne tesoro per avere una sanità all'altezza del paese che siamo.

*Executive Manager della sanità, già direttore Divisione Ospedali, Lifenet Healthcare - Milano

VISTO DAL BUNKER

Non fare
domani quello
che non puoi
fare oggi

di
DANIEL C. MARCOCCIA

ASPETTA E... SOGNA

In queste settimane di "casa dolce casa" vi siete mai chiesti, anche solo per cinque minuti, cosa succederà dopo che tutto questo sarà finito? Avete mai pensato alla prima cosa che farete non appena potrete finalmente uscire senza troppe preoccupazioni (praticamente senza autocertificazione)? Andrete a rinchiudervi in una pizzeria perché basta con le pizze surgelate? Andrete nel primo fast-food che incontrerete per saziare una fame chimica dovuta a settimane e settimane di sana cucina casalinga? Passerete la serata al pub per ubriacarvi finalmente fuori dalle mura domestiche? Andrete al supermercato per comprare una mela, una sola, per la gioia di non dovere avere almeno tre buste di roba altrimenti vi guardano tutti male da dietro le mascherine? Uscirete in strada e abbraccerete tutti cantando "po popo po po po" come dopo il rigore di Grosso nella finale dei Mondiali del 2006? Prenoterete subito un weekend a Londra, Berlino o Parigi per vedere che aria si respira da quelle parti? Tornerete a fare footing per la gioia di farlo senza essere denunciati da qualche annoiato sul balcone? Allargherete una delle finestre di casa per ottenere un balcone anche se siete al pianoterra perché comunque un balcone può sempre servire, anche se non ci sono più flash mob? Andrete a fare shopping compulsivo perché "a casa con la tuta" ci stanno solo in "Gomorra" e nei "Soprano"? Andrete dal barbiere a togliere settimane di barba che manco Drugo nel "Grande Lebowski"? Oppure, voi donne, vi regalerete il "combo parrucchiera/estetista" per ritrovare un look che Carrie di "Sex and the City" levati??? Cosa farete quando nell'ennesima diretta televisiva vi diranno che il confinamento è terminato e potete finalmente riprendere una vita (abbastanza) normale? Probabilmente ve ne starete tranquilli sul divano di casa, tirerete una bella boccata d'aria e direte «ok, ora che si fa?».



**Nel 2018
la Regione
Lazio
ha stanziato
una cifra di
duecentomila
euro**

Lavori a Cala Rossano

Il fatto Impegnate le somme per l'attività di progettazione dell'intervento di messa in sicurezza. Al via le indagini geognostiche e rilievi topografici propedeutici alla redazione del progetto esecutivo

VENTOTENE

■ E' stata firmata giovedì scorso la determina relativa all'intervento di messa in sicurezza urgente del tratto della falesia di Cala Rossano. Si tratta del secondo lotto funzionale. La determinazione dirigenziale dell'area tecnica del Comune in questione, in particolare stabilisce l'impegno delle somme per l'attività di progettazione dell'intervento e presupposte attività di indagine e rilievo.

La Regione Lazio, in esecuzione a quanto disposto già dal 2018, ha inteso finanziare lavori urgenti per la messa in sicurezza di versanti interessati da fenomeni franosi verificatisi o aggravatisi dai recenti eventi meteorici e accertati da tecnici regionali. Nell'aprile del 2019, la direzione regionale ai lavori pubblici (stazione unica appalti, risorse idriche e difesa del suolo) pubblica un avviso per la manifestazione di interesse finalizzato alla concessione di contributi alle amministrazioni comunali della Regione Lazio per l'attuazione di lavori urgenti di messa in sicurezza dei tratti costa pericolosi. In questo contesto è stata prevista la possibilità per i Comuni di richiedere un contributo capitale per un importo complessivo non superiore a duecento mila euro. Con delibera di giunta comunale, nel 2019, l'amministrazione ha inteso richiedere il contributo avendo così la possibilità di mettere in sicurezza una delle tante falesie dell'isola. Calarossano, nello specifico, purtroppo è tristemente famosa per la tragedia che si verificò proprio nell'aprile di dieci anni fa, quando a causa di un crollo della parete morirono travolte da svariati

metri cubi di tufo, due giovani studentesse romane. Le due giovani si trovavano in gita scolastica a Ventotene. Come è noto da quella tragedia nacque un procedimento che vide iscriverne nel registro degli indagati tecnici ed amministratori; con il conseguente processo che ha visto condannare e assoluzioni arrivate al limite della prescrizione a causa delle lungaggini della giustizia.

Quella tragedia fu da stimolo ad avere maggiore attenzione alla sicurezza delle spiagge dell'isola,

che quasi tutte si trovano ai piedi di falesie a strapiombo. Il Comune ha così colto la possibilità di accedere a dei finanziamenti specifici per potere mettere in sicurezza le parti fragili dell'isola, almeno quelle più frequentate. Le spiagge di Cala Rossano insieme a Cala Nave sono le uniche raggiungibili a piedi a differenza delle altre calette che si possono raggiungere solo via mare. Lo scorso anno si era dato incarico a due professionisti, al geologo Angelo Lauretti e all'ingegnere Simone

Quinto, ciascuno per la propria competenza, dell'esecuzione delle necessarie indagini geognostiche e rilievi topografici, propedeutici alla predisposizione della progettazione esecutiva. Un lavoro finanziato dalla Regione con un importo di circa 38mila euro, finalizzato a consentire l'espletamento delle attività di progettazione e l'avvio delle procedure di gara. Con la determina si è stanziato una somma di circa 20mila euro per eseguire questa attività di indagine propedeutica. ●B.M.



Una veduta dall'alto di Ventotene

Asili nido Taglio alle rette mensili

GAETA

■ La giunta comunale ha approvato lo schema della domanda di contributo da inoltrare alla Regione Lazio Area Politiche per l'abbattimento del costo della retta sostenuto dalle famiglie per la frequenza degli asili nido comunali nel Lazio.

La seduta di Giunta Comunale si è svolta in videoconferenza secondo le modalità definite dal sindaco, in qualità di Presidente della Giunta Comunale nel rispetto dei criteri di trasparenza e tracciabilità.

Una modalità che è determinata dalla situazione di eccezionalità dall'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del Covid 19 e delle circostanze di necessità e urgenza riguardanti la condizione di disagio che interessa tutta la popolazione. Come già detto la giunta si è impegnata a non aumentare le rette per la frequenza degli asili nido comunali per l'anno educativo 2020/2021. Le rette partiranno da un minimo di 63 euro per arrivare ad un massimo di 475 euro;

L'atto sarà quindi trasmesso agli uffici competenti della Regione Lazio che provvederà ad effettuare delle verifiche amministrative che per il monitoraggio periodico. La Regione infatti ha stanziato 600mila euro da destinare ai comuni proprio con questo scopo preciso.

Quale responsabile del procedimento è stata nominata la dottoressa Graziella Albano, referente dell'Asilo nido comunale che conta 87 piccoli iscritti. ●



L'ufficio postale della frazione di Maranola

«Riapre l'ufficio postale di Trivio»

Il fatto Il sindaco Paola Villa: per ora vittoria solo a metà, al lavoro per la riapertura anche della sede di Maranola
Le Poste nelle due frazioni collinari sono chiuse da settimane e si registrano enormi disagi soprattutto per gli anziani

FORMIA

MARIANTONIETTA DE MEO

■ E' un disagio che stanno vivendo molti residenti delle due frazioni di Formia, Maranola e Trivio. In particolar modo gli anziani e coloro che non hanno un mezzo per potersi spostare. Da circa un mese gli uffici postali periferici sono chiusi. L'al-

tro ieri è giunta la buona notizia da parte del sindaco Paola Villa: «Dal 14 aprile riapre l'ufficio postale di Trivio. Dopo la chiusura dei due uffici postali di Trivio e Maranola, ci siamo messi subito all'opera, le frazioni collinari non potevano restare senza ufficio di riferimento, troppe le persone anziane che per ritirare la pensione avrebbero avuto tante, tantissime

difficoltà. Allora c'è stata tutta la volontà di descrivere cosa significa chiudere gli uffici postali periferici e per di più collinari, far comprendere che ai disagi sanitari e di isolamento sociale, si sarebbero sommati i disagi legati a raggiungere uffici postali distanti come Formia centro o ufficio al Centro Itaca. Ora però dobbiamo continuare a lavorare ed ottenere l'apertura

dell'ufficio postale di Maranola. Quindi per ora vittoria solo a metà».

Solo la settimana scorsa i consiglieri comunali di Forza Italia di Formia, Tania Forte, Gianluca Taddeo ed Eleonora Zangrillo, hanno protocollato un'interrogazione consiliare indirizzata al sindaco, Paola Villa, ed al presidente del Consiglio comunale, Pasquale Di

Gabriele, in merito alla situazione delle due sedi nelle frazioni di Formia, con la richiesta di intervenire presso gli organi dirigenziali delle Poste Italiane, sollecitando l'apertura delle stesse, magari a giorni alterni per l'intera settimana. «Si fa presente che l'Ufficio di Maranola è uno dei più attivi della Provincia di Latina», era scritto nella nota. Inoltre il sollecito per dotare gli uffici di Maranola e di Trivio di idonee attrezzature di protezione per gli utenti e per il personale, «affinché le attività si svolgano senza soluzione di continuità» e per individuare, «se necessario, un nuovo locale in Maranola avente maggiore razionalità relativamente all'accesso e alla sicurezza, sia per gli utenti che per il personale».

«Come amministratori ci siamo messi subito all'opera per far capire le grandi difficoltà»



Il sindaco Paola Villa e a destra il comune di Formia



Si è spento l'ex Pretore Filippo Verde

E' stato anche presidente della squadra locale di basket

MINTURNO

■ L'ex Pretore di Minturno, Filippo Verde, si è spento all'età di 92 anni a Roma. Dal 1958 al 1968 è stato pretore a Minturno, nella sede dove ora si trova il palazzo comunale. E' stato presidente di sezione della Corte di Cassazione e Capo di Gabinetto del Ministro Vassalli. E' stato anche presidente



L'ex Pretore di Minturno, Filippo Verde

della squadra locale di basket, negli anni sessanta e tornava spesso nella sua casa di via Capolino. La figura del giudice Verde è stata ricordata anche dal sindaco di Minturno Gerardo Stefanelli a nome suo e dell'Amministrazione, ma anche dalla società del Basket Scauri. «Era un appassionato di pallacanestro - ha detto il presidente Roberto Di Cola - e oltre ad una grande figura della magistratura, abbiamo perso anche un uomo di sport. Da parte della nostra società vanno le più sentite condoglianze alla famiglia».

Alla vigilia di Pasqua Scauri piange anche un altro dei suoi «figli». A Vittorio Veneto, all'età di 48 anni, si è spento l'ingegnere Maurizio Irace, ex cittadino di Scauri, dove viveva da piccolo nella casa dei suoi genitori in via Bisegna (ex via Capolino II). Un male incurabile ha stroncato la vita di un uomo affermato, che dopo aver lavorato alla Fiat di Torino e alla Candy, si era trasferito a Conegliano, nel Veneto. Era uno dei massimi esponenti della Electrolux, in quanto era direttore degli acquisti per quattro stabilimenti europei. La notizia si è subito sparsa a Scauri, dove era molto conosciuto, insieme al fratello Claudio, oggi chirurgo al Niguarda di Milano e ai genitori Pia e il padre Mimì, morto in un incidente stradale. ●G.C.



Le feste di Pasqua tra fede e social

Le iniziative La Via Crucis seguita in tivù oppure online
Il Gruppo Trapper di San Francesco realizza un video

LATINA

In una Piazza San Pietro deserta, Papa Francesco ha innalzato al cielo le sue preghiere: “Signore, che non ci lasci nelle tenebre e nell’ombra della morte, proteggici con lo scudo della Tua potenza”. Lo ha fatto venerdì scorso, nel corso di una Via Crucis commovente, nel silenzio di un luogo dove il calvario di Gesù è stato ricordato stazione dopo stazione, fino all’ultima tappa, la dodicesima, il Cristo che muore sulla croce.

Le strade vuote, i fedeli chiusi nelle proprie case nel rispetto delle restrizioni attuate dal Governo per l’emergenza Coronavirus, sono lo scenario di questi giorni, e lo saranno per quelli che caratterizzeranno tante altre giornate prima che il pericolo del contagio rientri e si attenui.

Questa restrizione però, non ha intaccato la fede. Molte le iniziative attuate dalle parrocchie anche a Latina, e fra queste ci piace segnalare la “Via Crucis” proposta dal Gruppo Trapper della parrocchia di San Francesco, già protagonista lo scorso ottobre dell’intenso spettacolo “Beato Transito”, commemorazione del ritorno del “poverello” di Assisi alla Casa del Padre. Grazie ai canali social, le voci in diretta dei ragazzi del gruppo, tra riflessioni e canti (questi affidati anche alla meravigliosa voce di Simona Ambrogioni), hanno permesso un momento di unione e preghiera riflettendo sugli ultimi momenti di vita del Cristo

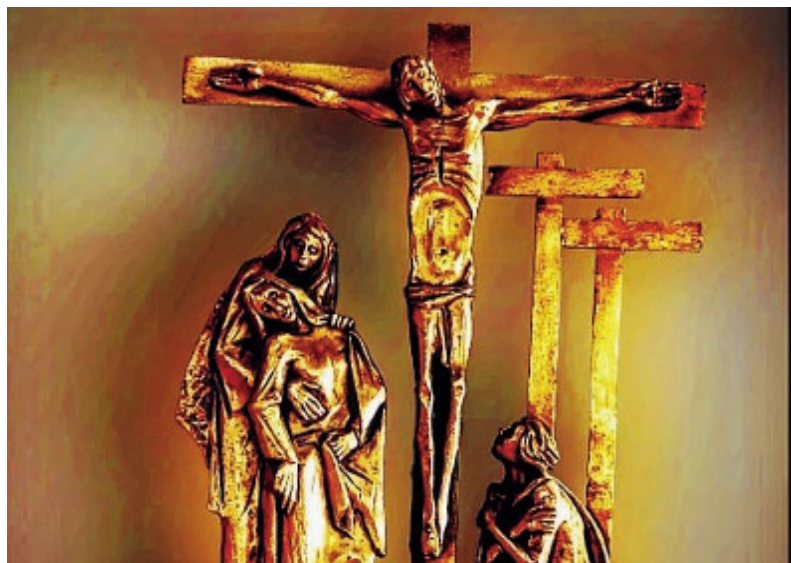
mentre si susseguivano le immagini delle passate edizioni della Sacra Rappresentazione, in un filmato montato ad hoc. La Pasqua casalinga, quindi, può essere un motivo per sentirsi ancora più uniti, vicini anche se distanti. La Pasquetta di festa, non sia da meno. Ricordiamo agli amanti della natura, la bella iniziativa della Fondazione Roffredo Caetani, che proprio domani - Lunedì dell’Angelo - sui canali social del Giardino

Viaggio virtuale tra storia e natura Ninfa e il Castello mostrati domani in due video inediti

di Ninfa e del Castello Caetani di Sermoneta, aprirà virtualmente queste due magnifiche realtà presentando contenuti inediti.

Alle ore 11.30 sui canali Facebook, Instagram “Giardino di Ninfa” e sulla pagina Youtube “Fondazione Roffredo Caetani” verranno mostrate in esclusiva le immagini delle rovine delle chiese dell’antica città di Ninfa: San Giovanni, San Biagio e la suggestiva chiesa di Santa Maria Maggiore, alcune ubicate in angoli del Giardino che normalmente non sono accessibili al pubblico come le chiese di San Pietro fuori le mura, San Salvatore e San Paolo.

Alle ore 15.30 verranno mostrati invece gli angoli più belli e suggestivi del Castello e le antiche prigioni. ●F.D.G.



Il Vescovo Monsignor Felice Accrocca con il Cristo spezzato

Il Vescovo Accrocca e il Cristo spezzato lungo le vie vuote

Il commovente gesto del Monsignore venerdì a Benevento

FUORI PORTA

Benevento venerdì scorso ha vissuto un momento davvero commovente, perché il Vescovo della Diocesi campana, Monsignor Felice Accrocca che Latina conosce bene e ama da sempre, con una piccola scorta della Polizia di Stato ha portato personalmente da solo in processione per le vie della città, diretto al carcere e agli ospedali, il Cristo spezzato. Volvea farne sentire la presenza a chi soffre.

Il Cristo è un Crocefisso che durante la II guerra mondiale, nel corso del bombardamento

che distrusse la Cattedrale, fu ritrovato spezzato, senza più la parte superiore del corpo. Restaurato nelle parti rimaste “come segno di rinascita”, è tornato poi nella chiesa ricostruita.

Il Vescovo Accrocca, proprio con quel messaggio simbolico, lo ha portato per la città deserta, e ai fedeli che lo seguivano dalle finestre, ai carcerati e ai malati, lì davanti ai luoghi di sofferenza, ha affermato: “Come allora ci rialzeremo per proseguire il cammino. Il Signore è con noi”.

Un atto che ha colpito tutti, anche la gente pontina, perché quel Vescovo è stato per anni e anni pastore delle nostre parrocchie nelle quali ha lasciato un ricordo bellissimo. Ne sentiamo sempre l’appartenenza a tutti noi e ai nostri luoghi. ●

I racconti di Michele Ciorra

Editoria Il volume a breve in ebook e nelle librerie

LETTURE

È di prossima uscita il primo libro in cartaceo del giornalista Michele Ciorra, dal titolo “Racconti brevi”.

Il volume, che a breve sarà disponibile nelle librerie e nelle edicole, è una raccolta di racconti brevi alla Raymond Carver, noto scrittore statunitense inventore del genere che, per le sue capacità, venne definito il nuovo Hemingway.

Il libro di Michele Ciorra, che è nato e risiede da sempre a Scauri di Minturno, sarà pubblicato anche in ebook.

In tale versione è comunque già presente su Amazon.it insieme ad altri due suoi scritti dal titolo “Marta & Io”, ove narra la lotta, impari, della moglie Marta contro il cancro, e “Alle falde di Gomorra”, una cronaca minuziosa



sa e dettagliata dell’infiltrazione camorristica nel sud pontino.

“I racconti presenti nel volume - ha spiegato l’autore - spaziano dal fantasy, all’horror alla fantascienza, e la prefazione, assolutamente importante, è stata curata dal docente di lettere e criti-

Storie che spaziano dal genere fantasy all’horror, alla fantascienza

co letterario Enrico Bruno, anch’egli di Minturno, che a suo tempo si offrì sua sponte dopo aver letto alcuni racconti pubblicati sul web”.

Il professor Bruno, nella sua prefazione, rimarca come l’autore “non si lascia tentare dal racconto autobiografico: quando lo fa, riesce comunque a rimanere quasi narratore esterno prendendo le distanze dalle vicende narrate e guardandole con un certo disincanto”.

Sempre nella prefazione l’ex dirigente scolastico Enrico Bruno, tra l’altro, sottolinea la bontà della costruzione delle narrazioni di Michele Ciorra “che solo apparentemente sembra usare un registro colloquiale mentre, in effetti, la chiarezza e la facilità linguistica dipendono da una fondata e personale rielaborazione della cultura classica e moderna, da Orazio a Giovenale da



L'autore, il giornalista di Scauri Michele Ciorra

Balzac a Flaiano.

Le scelte lessicali non sono mai approssimative, ma puntuali ed efficaci ed anche qualche inserimento di espressioni gergali o di imprecazioni, trovano adeguata collocazione, al di là della facile indulgenza verso modi di dire popolari”.

Michele Ciorra, attuale collaboratore, come blogger, di Telefree e Faro Online, con il suo primo libro cartaceo di prossima diffusione, va così a completare la sua già ricca esperienza di scrittore e cronista. ●G.C.